
Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra *stasis* e *homonoia*

a cura di
Carmine Ampolo
Rossella Giglio
Anna Magnetto
Maria Cecilia Parra



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

66

SEMINARI
E CONVEGNI

Il volume contiene:

*Atti delle nove giornate internazionali di studi sull'area
elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo
Erice, 28-30 settembre 2021*

*Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo, Rossella Giglio,
Anna Magonno, Maria Cecilia Parra*



Laboratorio di Storia Archeologia
Epigrafia Tradizione dell'antico



REGIONE SICILIANA



Parco Archeologico di Segesta

Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra *stasis* e *homonoia*

a cura di
Carmine Ampolo
Rossella Giglio
Anna Magnetto
Maria Cecilia Parra



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Redazione a cura di
Maria Ida Gulletta

© 2024 Autrici/Autori (per i testi)

© 2024 Edizioni della Normale | Scuola Normale Superiore (per la presente edizione)

I contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a *double peer review*.



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale ([CC BY-NC-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)).

Integralmente disponibile in formato pdf *open access*: <https://edizioni.sns.it/>

Prima edizione: ottobre 2024

isbn 978-88-7642-786-2 (online)

doi <https://doi.org/10.2422/978-88-7642-786-2>

Indice

Abbreviazioni	VII
Premessa	XV
CONFLITTO E CULTURA CIVICA NELLA STORIA DELLA SICILIA ANTICA: TRA STASIS E HOMONOIA	
<i>Introduzione. Cultura civica e stasis in Sicilia in età ellenistica e romana: concetti e documenti vecchi e nuovi per una revisione storica</i> CARMINE AMPOLO	1
<i>Verso Maktorion. Per una rilettura della stasis arcaica di Gela</i> LEONE PORCIANI	15
<i>La Sicilia immaginaria. In margine al duello oratorio tra Alcibiade e Nicia (Tucidide 6,9-23)</i> MARCO BETTALI	25
<i>Superare il conflitto nell'età di Timoleonte: terra e libertà</i> STEFANIA DE VIDO	37
<i>Le σύγκλητοι di Sicilia: proposte di definizione e interpretazione</i> FILIPPO BATTISTONI	49
NOVITÀ EPIGRAFICHE DALLA SICILIA	
<i>Sulla lingua degli Elimi e la sua documentazione</i> LUCIANO AGOSTINIANI	61
<i>I.Sicily, Crossreads e l'approccio digitale ai documenti epigrafici dall'area elima</i> JONATHAN PRAG, VALENTINA MIGNOSA	77
<i>Segesta. L'iscrizione greca di Diodoros figlio di Tittelos sulla base della statua del padre e il suo significato storico. Ephebikon e ginnasio</i> CARMINE AMPOLO	95
<i>Un'iscrizione greca inedita da Monte Casasia (Ragusa)</i> ALESSANDRA INGLESE	111

<i>Nuove epigrafi funerarie da Messana tardoellenistica: Greci e Mamertini nella necropoli meridionale</i> EMILIANO ARENA	123
ATTIVITÀ ARCHEOLOGICHE NELLA SICILIA OCCIDENTALE	
<i>Segesta, la «Casa del Navarca». Campagna 2021</i> ROSSELLA GIGLIO, EMANUELE CANZONIERI	147
<i>Segesta e il mondo greco: forme dell'interazione culturale. Un bilancio</i> MONICA DE CESARE	169
<i>Per una lettura del versante meridionale dell'agora di Segesta</i> RICCARDO OLIVITO, MARIA CECILIA PARRA	187
<i>Gli scavi della missione IFA-NYU e UniMi nel grande santuario urbano di Selinunte</i> CLEMENTE MARCONI	201
<i>Dimensione privata e spazio sociale nell'insediamento indigeno di Monte Maranfusa</i> FRANCESCA SPATAFORA	215
<i>Rocca d'Entella. La ripresa delle indagini (2020), in prospettiva</i> ALESSANDRO CORRETTI, CHIARA MICHELINI, MARIA ADELAIDE VAGGIOLI, MARIA CECILIA PARRA	231
<i>Vita materiale e spirituale dei primi cristiani nell'insediamento rinvenuto a San Miceli (Salemi, Trapani)</i> ÉLISABETH LESNES, RANDALL W. YOUNKER	249
<i>Il territorio di Erice e Segesta prima degli Elimi</i> ANTONINO FILIPPI	271
<i>Riflessioni sul ruolo di Erice e del santuario di Afrodite-Astarte Ericina in Sicilia tra Elimi e Cartaginesi</i> CHIARA BLASETTI FANTAUZZI	287
<i>Erice in età romana alla luce delle nuove indagini</i> SALVATORE DE VINCENZO	303

Abbreviazioni

Autori antichi

Per gli autori greci e latini sono state adottate, di norma, le abbreviazioni di:

(LSJ) *A Greek-English Lexicon*, compiled by H. G. Liddell and R. Scott, revised and augmented throughout by Sir H.S. Jones, Oxford 2007⁹

(https://stephanus.tlg.uci.edu/lsgj/01-authors_and_works.html)

(OCD) *Oxford Classical Dictionary*, ed. by E. Eidinow, S. Hornblower, A. Spawforth, Oxford-New York 2012⁴

(<https://classics.oxfordre.com/fileasset/images/ORECLA/OCD.ABBREVIATIONS.pdf>)

(TLL) *Thesaurus Linguae Latinae. Index online 2024* (Bayerische Akademie der Wissenschaften)

(<https://www.thesaurus.badw.de/en/tll-digital/index/a.html#a>)

ad eccezione dei seguenti casi:

ARISTOPH. (Aristophanes); DIOD. (Diodorus Siculus); HERODIAN. GR. (Herodianus); HESYCH. (Hesychius); JOS. (Josephus); LUCIAN. (Lucianus); PLATO (Plato); POLL. (Pollux); STRABO (Strabon) e di PGM (*Poetae Melici Graeci. Alcmanis, Stesichori, Ibyci, Anacreontis, Simonidis, Corinnae, poetarum minorum reliquias, carmina popularia et convivialia quaeque adespota feruntur*, ed. by D. Page, Oxford 1962).

Raccolte epigrafiche, numismatiche, papirologiche

Per le raccolte epigrafiche si fa riferimento alle abbreviazioni indicate nel (*SEG Supplementum Epigraphicum Graecum* online (<https://scholarlyeditions.brill.com/sego/>) e nell'*Année épigraphique*, ad eccezione di:

Cretan Institutional Inscriptions: Cretan Institutional Inscriptions. A New EpiDoc Database, ed. by I. Vagionakis, 2021 (<http://cretaninscriptions.vedph.it>).

IAS I = L. AGOSTINIANI, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia, I: le iscrizioni elime*, Firenze 1977.

IAS I, App. = L. AGOSTINIANI, *Iscrizioni anelleniche di Sicilia. Appendice 1978-2020*, Roma-Bristol 2021 (ELYMOS 1).

IGDS I: L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile. Contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*, Paris 1989 (= SEG: I.dial. Sicile I).

IGDS II: L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile. Tome II*, Genève 2008 (= SEG: I.dial. Sicile II).

IGSI = *Inscriptiones Graecae Siciliae et Italiae, additis graecis Galliae, Hispaniae,*

- Britanniae, Germaniae inscriptionibus*, edid. G. Kaibel, A. Lebègue, Berolini 1890.
- ImIt = Imagines Italicae: A Corpus of Italic Inscriptions*, ed. by M.H. Crawford, W. M. Broadhead, J. P. T. Clackson, F. Santangelo, S. Thompson, M. Watmough and computing by E. Bissa and G. Bodard, London 2011, voll. I-III («BICS», Supplement CX).
- IRT: Inscriptions of Roman Tripolitania*, ed. by Ch. Roueché, G. Bodard, I. Vagionakis 2021² (<http://irt2021.inslib.kcl.ac.uk>).
- ISic (*sic*) = seguita da un numero a 6 cifre (ad es. ISic000612) identifica in maniera univoca le iscrizioni raccolte nel *corpus* epigrafico digitale *I.Sicily = Inscriptions of Ancient Sicily*, <http://sicily.classics.ox.ac.uk> (University of Oxford), ed. by J.R.W. Prag, 2017-2024.
- ΜΕΘΩΝΗ ΠΙΕΡΙΑΣ 1: M. BESSIOS, Y.Z. TZIFOPOULOS, A. KOTSONAS, ΜΕΘΩΝΗ ΠΙΕΡΙΑΣ 1: Επιγραφές, χαράγματα και εμπορικά σύμβολα στη γεωμετρική και αρχαϊκή κεραμική από το 'Υπόγειο' της Μεθώνης Πιερίας στη Μακεδονία, Θεσσαλονίκη 2012 (<http://ancdialects.greek-language.gr/studies/methoni-pierias-i>).
- La classificazione dei decreti di Entella (A1-A3, B1, C1-C3) e Nakone (A) rimanda alla *Comparatio Numerorum* di C. Ampolo, in *I decreti di Entella e Nakone* 2021, pp. XVI-XVII.
- Per le raccolte numismatiche si fa riferimento alla (*SNG*) *Sylloge Nummorum Graecorum* online (<http://www.sylloge-nummorum-graecorum.org/>).
- Per le raccolte papirologiche si seguono le abbreviazioni della *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic, and Coptic Papyri, Ostraca, and Tablets online* (<https://papyri.info/docs/checklist>).
- Opere generali e rassegne*
- Per opere di carattere generale, strettamente legate alla produzione scientifica del Laboratorio SAET (e di quelli che lo hanno preceduto), si è privilegiata la formula entrata nella storia della letteratura, rispetto alla formula di citazione per Autore/anno:
- Agora e agorai* 2012 = *Agora greca e agorai di Sicilia*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012.
- Entella* 1990 = *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, «ASNP», s. 3, 20, 1990, pp. 429-552.
- Entella* 1992 = *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. 3, 22, 1992, pp. 617-749.
- Entella* 1999 = *Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998*, «ASNP», s. 4, 4/1, 1999, pp. VII-XXV, 1-188.
- Entella II* 2021 = *Entella II. Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina dalla preistoria al medioevo*, prefazione di A. Magonato, I. *Il contesto, le ricerche, il metodo*, a cura di A. Corretti, A. Facella, M.I. Gulletta, C. Michelini, M.A. Vaggioli; II.1-2. *Catalogo dei siti e dei materiali*; III. *Le dinamiche del popolamento*, a cura di A. Corretti, A. Facella, C. Michelini, M.A. Vaggioli, Pisa 2021.

- Giornate internazionali 1992* = *Giornate internazionali di studi sull'area elima*. Atti del Convegno (Gibellina, 19-22 settembre 1991), Pisa-Gibellina 1992.
- Gli Elimi e l'area elima 1988-89* = *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica*. Atti del Seminario di studi (Palermo-Contessa Entellina, 25-28 maggio 1988), a cura di G. Nenci, S. Tusa, V. Tusa, «ASSic», s. 4, 14-15, 1988-89.
- Guerra e pace 2006* = *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)*. *Arte, prassi e teoria della pace e della guerra*. Atti delle Quinte Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2003), Pisa 2006.
- I decreti di Entella e Nakone 2021* = *Da un'antica città di Sicilia. I decreti di Entella e Nakone*, Catalogo della Mostra (Pisa, dicembre 2001-febbraio 2002), a cura di C. Ampolo, Pisa 2001.
- Immagine e immagini 2009* = *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico*. Atti delle Seste Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-16 ottobre 2006), a cura di C. Ampolo, Pisa 2009.
- La 'Città' e le città 2022* = *La 'Città' e le città della Sicilia antica*. Atti delle Ottave Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Pisa, 18-21 dicembre 2012), a cura di C. Ampolo, Roma 2022.
- NotScASNP 2002* = *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 4, 7, 2002 [2005].
- NotScASNP 2004*: *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2002-2003, 2005-2006)*, *Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2001, 2003; 2005)*, *Calatamauro (Contessa Entellina, PA; 2006)*, *Roca Vecchia (Melendugno, LE; 2002-2006)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSATMA*, «ASNP», s. 4, 9, 2004 [2008], pp. 399-600.
- NotScASNP 2011* = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2009-10) e Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 3/2, 2011, Supplemento.
- NotScASNP 2012* = *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2011)*, *Kaulonia (Monasterace, RC; 2009-10)*. *Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE)*. *Saggi di controllo a Entella (Contessa Entellina, PA; 2008)*. *Notizie degli scavi di antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 4/2, 2012, Supplemento.
- NotScASNP 2013* = *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2012)*, *Entella (Contessa Entellina, PA)*, *Kaulonia (Monasterace, RC; 2011-13)*, *Roca (Melendugno, LE) e Isola d'Elba (LI; 2008-12)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 5/2, 2013, Supplemento.
- NotScASNP 2014*: *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2013)*, *Entella (Contessa Entellina, PA; 2014)*, *Kaulonia (Monasterace, RC) e Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA*, «ASNP», s. 5, 6/2, 2014, Supplemento.

- NotScASNP 2016: *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2014-15), Entella (Contessa Entellina, PA) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2014). Applicazioni di Digital- and Cyber-Archaeology*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del LSA, «ASNP»*, s. 5, 8/2, 2016, Supplemento.
- NotScASNP 2017: *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2016), Entella (Contessa Entellina, PA), Locri Epizefiri (Locri, RC, 2016) e Gortina (Creta)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 9/2, 2017, Supplemento.
- NotScASNP 2019 = *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2018), Entella (Contessa Entellina; PA), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP) e Kaulonia (Monasterace, RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 11/2, 2019, Supplemento.
- NotScASNP 2020 = *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2019), Segesta (Calatafimi-Segesta; TP) e Kaulonia (Monasterace; RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 12/2, 2020, Supplemento.
- NotScASNP 2021 = *Scavi e ricerche a Entella (Contessa Entellina, PA; 2020), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021), Agrigento (AG; 2020) e Kaulonia (Monasterace, RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 13/2, 2021, Supplemento.
- NotScASNP 2022 = *Scavi e ricerche ad Agrigento (AG; 2021), Entella (Contessa Entellina, PA; 2021), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021) e Locri Epizefiri*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 14/2, 2022, Supplemento.
- NotScASNP 2023 = *Scavi e ricerche ad Agrigento (AG; 2022), Entella (Contessa Entellina, PA; 2022) e Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021-23)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del SAET, «ASNP»*, s. 5, 15/2, 2023, Supplemento; online (<https://journals.sns.it/index.php/annalilettere/issue/view/642>).
- Quarte Giornate internazionali 2003 = *Quarte Giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti del Convegno (Erice, 1-4 dicembre 2000)*, Pisa 2003.
- Seconde Giornate internazionali 1997 = *Seconde Giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti del Convegno (Gibellina, 22-26 ottobre 1994)*, Pisa-Gibellina 1997.
- Segesta 1995 = *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, «ASNP», s. 3, 25, 1995.
- Segesta I 1996: *Segesta I. La Carta archeologica*, a cura di R. Camerata Scovazzo, Palermo 1996.
- Sicilia Epigraphica 1999 = *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno internazionale di studi (Erice 15-18 ottobre 1998)*, a cura di M.I. Gulletta, Pisa 1999 (Quaderni «ASNP», s. 4, 7-8).
- Sicilia occidentale 2012: *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche. Atti delle Settime Giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo (Erice, 12-15 ottobre 2009)*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012.

Terze Giornate internazionali 2000 = Terze Giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti del Convegno (Gibellina, 23-26 ottobre 1997), Pisa-Gibellina 2000.

Repertori, collane e opere enciclopediche

BTCGI = Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle isole tirreniche (fondata da G. Nenci e G. Vallet), diretta da C. Ampolo, I-XXI, Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-2012.

CVArr² = Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata, ed. by A. Oxé, H. Comfort. Second edition completely revised and enlarged by P. Kenrick, Bonn 2000.

LGPN = Lexicon of Greek Personal Names, ed. by P.M. Fraser, E. Mattheus, Oxford 1987-

LIMC = Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae, Zürich-München 1981-

RE = Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft, hrsg. von G. Wissowa (1890-1906), W. Kroll (1906-39), K. Mittelhaus (1939-46), K. Ziegler (1946-74), H. Gärtner (1974-80), Stuttgart.

Periodici

Nella *Bibliografia* dei singoli contributi sono state adottate le abbreviazioni dell'*Année philologique* (https://www.unige.ch/biblio/files/4016/3394/0849/Abreviations_APh.pdf) ad eccezione delle seguenti:

AIRF = Acta Institutum Romanum Finlandiae

AM = Mitteilungen des Deutschen Archologischen Instituts, Athenischen Abteilung

Analysis Archaeologica = Analysis Archaeologica. An International Journal of Western Mediterranean Archaeology

AnnBesançon = Annales Littéraires de l'Université de Besançon

Arch & Anthr = Archaeological and Anthropological Sciences

Arch Med = Archeologia Medievale

Arch Medit = Archeologia Mediterranea

Arch Paléont = Archives de l'Institut de Paléontologie Humaine

Aristonothos = Aristonothos. Rivista di studi sul Mediterraneo antico

ASM = Archivio Storico Messinese

ASSic = Archivio Storico Siciliano

ASSir = Archivio Storico Siracusano

ASSO = Archivio storico per la Sicilia orientale

BerlinSt = Berlin Studies of the Ancient World

Boll Arch = Bollettino di Archeologia

Boll StudSiciliani = Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani

CronArch = Cronache di Archeologia

DigHumanities = Digital Scholarship in the Humanities

ELYMOS = ELYMOS. Quaderni del Parco archeologico di Segesta

Facta = Facta: A Journal of Roman Material Culture Studies

HEROM = HEROM. Journal on Hellenistic and Roman Material Culture
 IJL = Italian Journal of Linguistics
 Inn Kultur = Innsbrucker Beiträge zur Kulturwissenschaft
 JAArch = Journal of Ancient Architecture
 JArch = Journal of Archaeology
 LV = Linguarum Varietas
 MARB = Mémoires de la classe des Beaux-Arts
 MonAntLincei = Monumenti Antichi pubblicati a cura della R. Accademia dei Lincei
 QuadMessina = Quaderni di Archeologia dell'Università degli Studi di Messina
 RaRe = Rationes Rerum
 SicA = Sicilia Archeologica
 UnivPrähistArch = Universität Forschungen zur prähistorischen Archäologie
 WBAGon = Wiener Beiträge zur Alten Geschichte
 WJA = Würzburger Jahrbücher für die Altertumswissenschaft

Acronimi e sigle

BAR - IS = British Archaeological Reports - International Series, Oxford
 BB.CC.AA. = Beni Culturali e Ambientali (Soprintendenza ai)
 CERN = European Organization for Nuclear Research, Genève
 CJB = Centre Jean Bérard, Naples
 CNR = Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma
 CSAD = Centre for the Study of Ancient Documents, Oxford
 Di.Sc.A.M. = Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Messina
 DOI = Digital Object Identifier
 DTM = Digital Terrain Model
 EAGLE = Europeana Network of Ancient Greek and Latin Epigraphy
 EpiDoc = Epigraphic Documents encoded in TEI XML
 ERC = European Research Council, Bruxelles
 Facem = Fabrics of the Central Mediterranean
 FAIR Epigraphy = Findable, Accessible, Interoperable, Reusable Epigraphy
 Fold&r = Fasti On Line Documents & Research
 GANGL = (Texts in) Greek-Derived Alphabets but Non-Greek Language
 IBAM CNR = Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali C.N.R. Catania
 IFA-NYU = Institute of Fine Arts-New York University
 IGM = Istituto Geografico Militare, Firenze
 IMT = Istituzioni Mercati Technologie (Scuola IMT Alti Studi Lucca)
 INHA = Institut national d'histoire de l'art, Paris
 ISSN = International Standard Serial Number
 LCP = Late Protocorinthian
 LOD = Linked Open Data
 LSA = Laboratorio di Scienze dell'Antichità, Scuola Normale Superiore Pisa
 LSATMA = Laboratorio di Storia, Archeologia, Topografia del Mondo Antico, Scuola Normale Superiore Pisa
 MCP = Middle Protocorinthian
 MGS = Magna Grecia e/o Sicilia (anfore, prodotte in)

PCM = Proto Corinzio Medio (stile)
 PCT = Proto Corinzio Tardo (stile)
 PIE = Proto-Indo-European (language)
Poinikastas = *Poinikastas*. Epigraphic Sources for Early Greek Writing, Oxford
 PRA = Progetti di Ricerca di Ateneo
 PRIN = Progetti di Rilevante Interesse Nazionale, Ministero dell'Università e
 della Ricerca, Roma
 RTV = Rodi-Tindari-Vallelunga (*facies*)
 SAET = Storia Archeologia Epigrafia Tradizione dell'antico (Laboratorio di),
 Scuola Normale Superiore Pisa
 SAS = Saggio Archeologico Stratigrafico
 SS = Strada Statale
 TEI = Text Encoding Initiative
 U.O. = Unità Operativa
 Unicode = Universal Character Encoding
 UniMI = Università degli Studi di Milano Statale
 US = Unità Stratigrafica
 Zenodo = Zenodo Open Data Repository (CERN, Genève)
 XML = Extensible Markup Language

Altre abbreviazioni

Abb. = Abbildung
ad loc. = *ad locum*
 alt. = altezza
 c.d.s. = in corso di stampa
 ca. = circa
 cap./capp. = capitolo/capitoli
 cat. = catalogo
 cd./cdd. = cosiddetto(a)/cosiddetti(e)
 cfr. = si confronti
 cm = centimetri
 col./coll. = colonna/colonne
 coord. = coordinato (por)
 diam. = diametro
e.g. = *exempli gratia*
 Ead./Eaed. = *Eadem/Eaedem*
 ed. = edited (by)
 éd. = édité (par)
edid. = *ediderunt*
 es. = esempio
et al. = *et alii*
etc. = *et cetera*
f. = *filius*
 fasc. = fascicolo
 fig./figg. = figura/figure
 fr./frr. = frammento/frammenti
fr./frr. = *fragmentum/fragmenta*
 ha. = ettari

hrsg. = herausgegeben (von)
 i.e. = *id est*
ibid. = *ibidem*
 ID = Identification (number)
 Id./Iid. = *Idem/Iidem*
 inv. = inventario
 km = chilometri
 l./ll. = linea/linee
 largh. = larghezza
 lat. = latino
loc. cit./loc. citt. = *locum citatum/loca citata*
 lungh. = lunghezza
 m/m² = metri/ metri quadri
 max. = massimo/massima
 mm = millimetri
 n./nn. = numero/numeri
 n.F. = neue Folge
 p./pp. = pagina/pagine
 part. = particolare (in)
pl. = plate
 prot. = protocollo
 r. = rigo
 R.I. = Registro d'Inventario
 rist. = ristampa
 s./n.s. = serie/nuova serie
 s.l. = senza luogo
 s.l.m. = sul livello del mare
s.v./s.vv. = *sub voce/sub vocibus*
sc. = *scilicet*
 sec./secc. = secolo/secoli
 sg./sgg. = seguente/seguenti
 sup. = superficie
 suppl. = *supplementum*
 T. = tomba
t.a.q. = *terminus ante quem*
t.p.q. = *terminus post quem*
 tr. fr. = traduzione francese
 tr. it. = traduzione italiana
 v./vv. = verso/versi
 v.n. = vernice nera
 vd. = si veda
 vol./voll. = volume/volumi

Premessa

Questo volume è il segno tangibile della ripresa della bella tradizione dei Convegni sulla cosiddetta «area elima», nati grazie a Giuseppe Nenci su un argomento caro a Vincenzo Tusa e riorganizzati dal 2003 con un profilo meno etnico, cioè con un riferimento all'«area elima e la Sicilia occidentale», e con la scelta di un tema storico generale, diverso da Convegno a Convegno, che affianca la parte dedicata a rapporti e studi su questa area.

Nel settembre 2021, nella splendida sede ericina del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana è stato proposto il tema della *stasis*, cioè del conflitto interno alle città e comunità, il quale è indirettamente presente nell'importante decreto della città di Nakone, parte del dossier dei decreti da Entella, in cui è documentata la riconciliazione del corpo civico proposta da inviati di Segesta con modalità particolarmente interessanti. Sia questo testo epigrafico che i problemi generali della *stasis* nelle fonti letterarie e in quelle epigrafiche sono stati com'è noto oggetto di studi rilevanti (una lista parziale è indicata in appendice alla *Introduzione*). L'importanza del tema per le comunità della Sicilia antica e non solo, la politica, la società e la stessa storia dell'isola ci ha indotto a riproporlo qui, attraverso contributi su singoli casi, istituzioni e soluzioni al conflitto, e interpretazioni e concetti più generali (come 'cultura civica cittadina').

Le novità epigrafiche hanno in alcuni casi travalicato i limiti dell'area elima e della Sicilia occidentale ed hanno accolto anche interventi di carattere generale relativi alla lingua degli Elimi e allo sviluppo di applicazioni digitali per la gestione della documentazione epigrafica. Ci preme qui ricordare ancora una volta con rimpianto e ammirazione Luciano Agostiniani, al quale tanto deve la conoscenza dell'epigrafia e della lingua elime (come mostra anche il recente volume pubblicato proprio dal Parco Archeologico di Segesta).

Quanto alle attività archeologiche sull'«area elima e la Sicilia occidentale», hanno avuto un ruolo di rilievo nel Convegno, e qui negli Atti, Segesta Entella ed Erice, come si conviene a quelli che furono tra i centri 'per eccellenza' dell'area, il tutto accompagnato però da novità della ricerca recente in altri siti di rilievo.

Nessuna pretesa di fornire un quadro esaustivo era nel progetto originario del Convegno e questi stessi Atti vogliono offrire solo un ulteriore strumento alla ricerca e allo studio della *stasis* e della Sicilia occidentale con particolare riferimento alla cosiddetta «area elima».

Le collaboratrici e i collaboratori, il personale del Parco Archeologico di Segesta e del Laboratorio SAET della Scuola Normale Superiore di Pisa hanno contribuito attivamente alla riuscita del Convegno, che ha potuto contare sul sostegno del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana. La pubblicazione di questi Atti non sarebbe stata possibile senza la competente dedizione di Maria Ida Gulletta e la collaborazione delle Edizioni della Normale.

CARMINE AMPOLO, ROSSELLA GIGLIO, ANNA MAGNETTO, MARIA CECILIA PARRA

ATTIVITÀ
ARCHEOLOGICHE
NELLA SICILIA
OCCIDENTALE

ISBN 978-88-7642-786-2

Conflitto e cultura civica nella storia della Sicilia antica: tra *stasis* e *homonoia*

Seminari e convegni 66

a cura di Carmine Ampolo, Rossella Giglio, Anna Magnetto, Maria Cecilia Parra

pp. 187-200

Per una lettura del versante meridionale dell'*agora* di Segesta

RICCARDO OLIVITO, MARIA CECILIA PARRA

ABSTRACT Il contributo presenta in via preliminare le importanti novità emerse dalle indagini archeologiche condotte lungo il lato meridionale dell'*agora* di Segesta nel maggio del 2021. Lo scavo di un settore solo in parte interessato dalle ricerche pregresse ha infatti consentito di individuare un ambiente di forma rettangolare (Ambiente Gamma), accessibile da un'ampia apertura priva di porta ma provvista di una soglia monumentale.

All'interno dell'ambiente il rinvenimento di una base di statua con iscrizione in caratteri greci, ancora *in situ* e in posizione assiale rispetto all'ingresso, permette di formulare una concreta ipotesi sulla destinazione dell'ambiente alle attività ginnasiali, consentendo inoltre di osservare sotto una nuova luce la complessa articolazione del settore meridionale della piazza segestana e di proporre una più chiara lettura delle dinamiche architettoniche, urbanistiche, sociali e politiche che coinvolsero la città tra la tarda età ellenistica e la prima età imperiale.

ABSTRACT The paper presents the main results of the archaeological research carried out along the southern side of the *agora* of Segesta in May 2021.

Excavations in a sector only partially covered by previous research have identified a rectangular room (Ambiente Gamma), accessible through a large opening without a door but equipped with a monumental threshold.

Inside the room, the discovery of a statuary base with a Greek inscription, still *in situ* and in an axial position with respect to the entrance, allows for a solid hypothesis about the use of the room for gymnasial activities.

It also sheds new light on the complex articulation of the southern sector of the Segestan public square, opening the path for a more precise interpretation of the architectural, urban, social, and political dynamics that affected the city between the late Hellenistic and early Imperial periods.

KEYWORDS: Segesta; *Ephebikon*; *Agora*

PAROLE CHIAVE: Segesta; *Ephebikon*; *Agora*

Per una lettura del versante meridionale dell'agora di Segesta

L'indagine condotta nel mese di maggio 2021 grazie alla convenzione che il Parco Archeologico di Segesta ha sottoscritto con la Scuola Normale Superiore di Pisa e la Scuola IMT Alti Studi Lucca, ha permesso di acquisire dati determinanti per la conoscenza complessiva del versante meridionale dell'agora. Per questo siamo profondamente grati a Rossella Giglio, Direttrice del Parco di Segesta (fino al mese di aprile del 2022) e a Anna Magonato, Direttrice del Laboratorio SAET della Normale per averci dato quest'importante occasione, come a Carmine Ampolo che ha seguito con noi la scoperta di un'iscrizione su base *in situ* che contiene una chiave di lettura non solo di un singolo vano ma fors'anche dell'intero contesto¹.

Per trattare del versante meridionale dell'agora segestana è necessario far cenno all'articolazione urbanistica degli spazi agoraici – la grande piazza con le aree limitrofe (fig. 1): molto ormai è stato reso noto in più sedi² e dunque basterà ricordare la caratteristica prima, quella cioè di un'articolazione su terrazze (figg. 2-3) secondo forme urbanistiche che trovano paralleli significativi sia in area microasiatica – a Pergamo *in primis*, con la sua *Untere Agora* in particolare – ma anche in area centroitalica, con i grandi santuari come quello della Fortuna Primigenia a Preneste, secondo esperienze diffuse nel Mediterraneo nelle quali Roma ebbe ruolo primario.

Il quadro che oggi possediamo della piazza e dei monumenti delle terrazze limitrofe è ben leggibile sia nelle forme monumentali di età tardoellenistica – quella in cui Segesta vide espressioni di monumentalizzazione di grande rilievo architettonico nell'agora con le sue *stoai*, nel teatro, nel *bouleuterion* e nell'edilizia privata – che negli ampliamenti e nelle trasformazioni in fòro romano. La terrazza centrale – quella della grande piazza lastricata, di cui conosciamo bene i monumenti dei lati Ovest, Nord ed Est, poco quelli del lato Sud – era dominata a Ovest dalla terrazza del *bouleuterion* con peristilio annesso al lato meridionale dell'aula (= fig. 4)³. Su una terza terrazza a quota inferiore a SudOvest, si apriva uno

spazio dominato in età ellenistica da un portico colonnato e successivamente dall'edificio del *macellum* che lo inglobò rifunzionalizzandolo (figg. 5-6): uno spazio che costituì sempre una cerniera di rilievo nella viabilità di quest'area (fig. 1), verso il teatro esternamente alla piazza attraverso un criptoportico, verso l'accesso principale all'agora attraverso una grande porta scorrevole e lungo il lato Sud – ai piedi di quello che, come vedremo, sembra delinearsi come un fronte monumentale di edifici digradanti lungo il pendio – fino a giungere all'estremità orientale dei magazzini (*market building*) sottostanti l'ala Est della grande *stoa* Nord dell'agora (fig. 3, fig. 7)⁴.

Nella lettura del versante meridionale dell'agora, procediamo dunque da Ovest verso Est, da quella terrazza cioè che più di altri settori dell'area agoraica permette di capire come la Sicilia centro-occidentale da una parte sia stata nella tarda età ellenistica un'area fortemente influenzata da soluzioni architettoniche ed urbanistiche di chiara impronta microasiatica e al tempo stesso uno dei centri da cui tali soluzioni dovettero irradiarsi in direzione centroitalica, dall'altra come un fenomeno apparentemente inverso sia avvenuto a partire dall'età protoimperiale.

Già alla fine del II secolo a.C. il settore sudoccidentale dell'agora segestana – quello sulla terrazza inferiore – risultava caratterizzato dalla presenza di un colonnato. Data la sua limitata profondità, quest'ultimo sembra aver costituito una sorta di quinta scenica monumentale per coloro che giungevano nella piazza dal fondovalle attraverso la monumentale strada che conduceva al teatro cittadino, passando sotto forma di *via tecta* all'interno di un criptoportico che si sviluppava lungo il lato occidentale dell'agora. Una configurazione, questa, che può ad esempio confrontarsi con il ben noto caso del santuario di Ercole a Tivoli, dove una *via tecta* si sviluppava al di sotto del piazzale sul quale sorgeva il santuario vero e proprio⁵.

Quanto al colonnato, la sua presenza stimolò, in età tardoaugustea o prototiberiana, la realizzazione di una struttura circolare, del diametro di m 5,76.

Le caratteristiche tipologiche di tale edificio, la sua combinazione planimetrica con il colonnato tardoellenistico, ora occupato da una serie di *tabernae* e soprattutto il rinvenimento, all'interno dei livelli pavimentali, di abbondantissimi resti ossei animali recanti evidenti segni di macellazione, hanno consentito di interpretare la struttura circolare come una *tholos macelli*, e di ipotizzare, dunque, la presenza di un mercato alimentare (*macellum*) realizzato agli inizi del I secolo d.C. nell'area posta immediatamente all'esterno della piazza pubblica⁶. L'edificazione di un *macellum* in età tardoaugustea, d'altro canto, non stupisce se si considera come proprio la realizzazione di simili complessi nei centri urbani romani (o romanizzati) assuma un peso di grande rilievo, anche ai fini della valutazione dello statuto giuridico e politico delle singole città⁷.

Il *macellum* segestano non è del resto un *unicum* sull'isola. Ben noto, e tra gli esempi più antichi di tale tipologia edilizia, è infatti il *macellum* di Morgantina che, sulla base delle recenti indagini, è ormai databile entro la fine del primo quarto del II secolo a.C.⁸ Tale cronologia rafforza peraltro l'idea del ruolo 'istituzionale' e di rottura che già Roland Martin riconosceva alla costruzione di tali edifici da mercato, individuando nel caso di Morgantina uno degli esempi migliori per illustrare le dinamiche di trasformazione e specializzazione funzionale che consentono di investigare il passaggio da un'*agora* di tipo greco ad un *forum* di impianto più canonicamente romano⁹.

L'edificazione del *macellum* di Segesta non rimase attività isolata. Essa va invece letta alla luce del più ampio e coerente progetto urbanistico che, nel corso dei primi decenni del I secolo d.C., coinvolse questo settore della piazza cittadina.

In questo momento, infatti, immediatamente ad Est della strada, un piazzale di forma grossomodo triangolare venne realizzato, o forse monumentalizzato, attraverso la messa in opera di un lastricato lapideo. La funzione del piazzale dovette essere da un lato quella di regolarizzare il corso di uno dei principali canali di deflusso delle acque reflue provenienti dall'area agoraica, e dall'altro quella di monumentalizzare il principale accesso alla piazza, quello cioè segnato da una imponente soglia con meccanismo di chiusura a pannelli scorrevoli.

In questo punto, infatti, come già ricordato, si incrociavano (fig. 1) già in età tardoellenistica due importanti tracciati viari: quello che risaliva il Monte

Barbaro da Sud, testimoniato dalla strada basolata con gradoni che si immetteva nel criptoportico; e quello che doveva fiancheggiare il lato meridionale dell'*agora* in direzione Est, collegando il settore del *macellum* con quello più orientale.

L'importanza di tale area come snodo viario di primaria importanza venne ulteriormente sottolineato dal finanziamento dell'impegnativo programma edilizio che portò alla realizzazione del *macellum* e del piazzale da parte di due personaggi di spicco della comunità segestana di età augustea, Onasus e Sopolis, i cui nomi vennero incisi sulle lastre di copertura della cloaca¹⁰.

Il *macellum* e la cd. «piazza di Onasus e Sopolis» a Segesta si configurano dunque come indizi evidenti della volontà da parte delle élites municipali di età romana di operare in un settore fino ad allora rimasto relativamente libero da edifici e strutture valorizzandone ed anzi amplificandone la funzione di cerniera nella viabilità urbana.

Come già detto, accanto alla strada che risaliva da Sud e proseguiva al di sotto del criptoportico in direzione del teatro, un secondo percorso doveva svilupparsi lungo il lato meridionale dell'*agora*, ad una quota inferiore a quella del lastricato della piazza. La ricostruzione finora proposta prevedeva la presenza di un lungo muro in opera isodoma che, affiancandosi al tracciato viario, avrebbe sostenuto un portico esteso lungo tutto il lato Sud dell'*agora*, interrotto solo, al centro del suo sviluppo, da un'ampia scalinata. Quest'ultima avrebbe collegato la terrazza inferiore, percorsa dalla strada, a quella della piazza vera e propria, secondo modelli ben attestati in altri contesti di età ellenistica, quale ad esempio il santuario di Athana Lindia. Ma lo scavo condotto a maggio del 2021 ha consentito di rivedere in maniera significativa tale ricostruzione.

Continuando il percorso sulla terrazza sottostante il lato meridionale dell'*agora* fino al margine Est, un grande prospetto monumentale, oggi conservato per un'altezza di oltre m 7, si apriva alla vista di chi giungeva da Ovest dallo snodo viario prossimo all'ingresso principale all'*agora* chiuso da una porta scorrevole: una serie di vani (uno solo è stato scavato interamente per motivi di sicurezza) addossati al pendio e sottostanti il doppio colonnato dell'ala Est della grande *stoa* Nord dell'*agora* – dunque sotto il livello della piazza (fig. 3, fig. 7). Questi ambienti, da ritenere di servizio, ad uso cioè mercantile e di stoc-

caggio, presentano una volumetria unica interna di m 5 di altezza; tre grandi finestrate si aprono verso valle – due sono conservate interamente nell'unico vano indagato sistematicamente; ed è visibile una serie di bocche di scarico dell'acqua che dovevano assicurare la salubrità interna.

Il 'modello' di questa imponente architettura articolata su più livelli lungo un pendio può rintracciarsi negli edifici da mercato – i cdd. «*market buildings*» – noti in vari centri dell'Asia Minore quali Pergamo (soprattutto la cd. «*agora superiore*»)¹¹, Aigai¹², Herakleia al Latmos¹³, Selge¹⁴, Pednelissos¹⁵, nonché Asos (fig. 8)¹⁶ e Alinda (fig. 9)¹⁷, che costituiscono i paralleli più vicini al monumento segestano: la scelta di questa soluzione architettonica appare come un'altra manifestazione della volontà di realizzare nell'agora un progetto grandioso, degno di quelle forme di gigantismo di lunga tradizione in Sicilia ed anche a Segesta¹⁸.

Nell'ala Est della grande *stoa* dovevano concentrarsi dunque funzioni di servizio: funzioni commerciali nei magazzini ricavati in questi imponenti vani che sostruivano l'intera ala; funzioni amministrative nella parte superiore a livello della piazza dove si articolavano ambienti destinati ad uffici, archivi e altro¹⁹. È bene sottolineare la differenza di assetto dei lati Ovest e Nord della *stoa*, con i loro ampi spazi liberi di due navate divise da pilastri ottagonali che richiamano piuttosto le funzioni di incontro, di conversazione, di riparo, di esposizione di 'immagini', di pubblicazione di testi normativi ed onorari, proprie dei portici di un'agora.

Come già accennato, lo scavo di maggio 2021²⁰ si è concentrato nel settore centrale del lato Sud dell'agora. L'obiettivo, infatti, era quello di confermare la ricostruzione che vedeva nella monumentale apertura con stipiti lapidei già individuata negli anni Novanta del secolo scorso²¹ l'accesso ad una gradinata di collegamento con la terrazza della grande piazza.

Al di sotto di spessi strati di interro di origine naturale, oltre che di un possente strato di materiali architettonici in crollo, lo scavo ha invece messo in luce i limiti di un ambiente di forma grossomodo rettangolare, denominato Ambiente Gamma, profondo in senso Nord-Sud m 4,62 sul lato Ovest e m 5,59 max. in corrispondenza del taglio del banco roccioso al centro; non ancora calcolabile con sicurezza l'estensione da Ovest ad Est (figg. 10-11)²². Mentre il lato settentrionale è delimitato dal banco roccioso

regolarmente tagliato rivestito di intonaco bianco e i lati Ovest e Sud sono definiti da strutture murarie in blocchi isodomi disposti di piatto, il lato Est non è stato invece ancora individuato con certezza. Quanto al pavimento del vano, esso è costituito da un piano in terra battuta analogo a quello presente nei lati Ovest e Nord della *stoa* settentrionale ed è attraversato da una canalizzazione per il deflusso delle acque che prosegue al di sotto della soglia della porta.

Questa, dunque, altro non è che il monumentale accesso, con una luce di m 3,27, ad un ambiente il cui piano pavimentale risulta posto ad una quota più bassa di m 6,65 rispetto a quella del portico che delimitava a Sud la piazza lastricata e che dunque dobbiamo verisimilmente ritenere sviluppato in altezza su un solo piano. Peraltro, l'assenza di tracce di cardini e di fori per l'imposta di un telaio sulla soglia sembra indicare l'assenza di una porta di chiusura.

In asse con tale apertura le indagini hanno messo in luce, ancora *in situ* sul battuto del pavimento, una base perfettamente preservata, con un'iscrizione ben leggibile dall'accesso, che conserva sul lato superiore tracce dell'imposta dei piedi di una statua (figg. 11-12). Una base onoraria, dunque, collocata in una posizione di particolare enfasi per chi entrava nell'ambiente dalla strada o anche solo transitava davanti ad esso.

L'enfasi data alla posizione della base e della statua che dobbiamo immaginare posta su di essa, era forse accentuata dalla presenza di una grande nicchia ricavata nel banco roccioso retrostante, in posizione centrale nella parete di fondo (quella Nord) del vano: è verisimile infatti che l'ambiente si sviluppasse in modo simmetrico, a Ovest e a Est, rispetto all'ingresso monumentale dalla strada.

In attesa dei risultati dello studio analitico dei materiali, è possibile intanto fissare agli inizi del III secolo d.C. il momento in cui il piano, e dunque l'ambiente, caddero in disuso, coerentemente con quanto verificato in altri punti dell'area dell'agora, in particolare nella *stoa* Nord. Quanto alle fasi d'uso, sembra potersi confermare una cronologia ad età tardoellenistica per l'impianto originario e una continuità d'uso fino all'abbandono.

Per quello che concerne la funzione dell'ambiente, molto ha detto l'analisi di Carmine Ampolo sull'iscrizione e in particolare quella del termine *ephebikon*, che sembra indirizzare verso un contesto da collegare alle pratiche del ginnasio segestano, la cui collo-

cazione, a lungo ipotizzata sulla terrazza del *boulevardion*, è stata ormai da tempo esclusa²³. Si potrebbe così pensare che una parte del complesso monumentale affacciato verso Sud sulla terrazza sottostante la piazza potesse accogliere ambienti del ginnasio.

Per ciò che riguarda l'analisi dello sviluppo architettonico e monumentale della piazza segestana, in attesa di completare lo scavo di questo settore, è possibile affermare che la scoperta del vano qui presentato costituisce un ulteriore importante elemento per la nuova lettura del versante meridionale dell'*agora* nella fase tardoellenistica. Quest'ultimo, infatti, ci appare ormai come un'imponente successione di strutture digradanti lungo il pendio, estese forse su tutto il versante. Un prospetto monumentale, dunque, che dal *market building* sottostante l'ala Est della *stoa* Nord dell'*agora* si sviluppava fino all'area in seguito occupata dal *macellum*, seguendo il dislivello naturale.

Alla luce di tali considerazioni, non vi è dubbio che Segesta costituisca ormai a buon diritto un punto di osservazione privilegiato nel contesto del più ampio dibattito sulle possibili, molteplici direttrici che, nei decenni finali del II secolo a.C., paiono unire l'isola al mondo microasiatico e alla regione medioitalica, con Roma a fungere da punto di convergenza di tali esperienze mediterranee. Non molti decenni dopo, un meccanismo inverso coinvolge gli stessi centri siciliani che, per volontà dell'autorità centrale, o più probabilmente per desiderio di adeguarsi a canoni urbanistici e monumentali ormai mutati, si dotano di edifici quali il *macellum*, pienamente rispondenti ad un nuovo concetto di piazza pubblica.

RICCARDO OLIVITO, MARIA CECILIA PARRA

⁶ Per un primo inquadramento del *macellum* segestano vd. OLIVITO 2014.

⁷ Su questo punto vd. CRISTILLI 2015.

⁸ Cfr. SHARP 2015.

⁹ MARTIN 1972, 907-8. Più di recente S.C. Stone ha inteso il *macellum* di Morgantina come uno strumento amministrativo utilizzato da Roma al fine di pervenire a una stabilizzazione dell'isola in seguito alle rivolte servili: cfr. STONE 2002.

¹⁰ Le attività evergetiche di M. Onasus e M. Sopolis sono testimoniate da due iscrizioni latine frammentarie (*I.Segesta* L5 e *I.Segesta* L6), originariamente pertinenti a un unico esteso testo databile a età augustea. Per una disamina delle suddette iscrizioni vd. AMPOLO, ERDAS 2019, pp. 117-24.

¹¹ Cfr. SIELHORST 2015, pp. 137-44. Per questo tipo monumentale e per alcuni degli esempi citati, si veda ora SLOTMAN 2022.

¹² Cfr. *ibid.* pp. 216-9.

¹³ Cfr. ISMAELLI 2011, p. 180 (citazione con bibliografia precedente).

¹⁴ Cfr. CAVALIER 2012, pp. 245-6.

¹⁵ Cfr. *ibid.*, p. 246.

¹⁶ Cfr. SIELHORST 2015, pp. 279-80.

¹⁷ Cfr. *ibid.*, pp. 281-2.

¹⁸ Si rimanda in proposito a AMPOLO, PARRA 2012; ID., EAD. 2018.

¹⁹ È questo il caso del cosiddetto Ambiente I, all'estremità nordorientale della *stoa* Nord, per il quale si è ipotizzata la funzione di archivio: cfr. CANNISTRACI, PERNA 2012, p. 14.

²⁰ Per il dettaglio dei dati di questo intervento si rimanda a OLIVITO, PARRA 2022.

²¹ Cfr. VAGGIOLI 1995.

²² L'intervento di scavo di aprile/maggio 2022 ha permesso di conoscere l'estensione totale Ovest-Est, pari a m 15,89.

²³ Si veda per ultimi (con tutta la bibliografia precedente) CANNISTRACI, OLIVITO 2018.

¹ Cfr. in questo volume il contributo di C. Ampolo sull'iscrizione e sul suo significato in relazione al ginnasio segestano.

² Si rimanda soltanto a AMPOLO, PARRA 2012; ID., EAD. 2018; ID., EAD. 2022, con bibliografia precedente.

³ Su questa formula architettonica che associa buleuterio/peristilio, vd. per ultimi CANNISTRACI, OLIVITO 2018, pp. 26-9, con bibliografia precedente.

⁴ Sulla viabilità e l'organizzazione degli accessi all'area dell'*agora* vd. da ultimo OLIVITO 2017, con bibliografia precedente.

⁵ Cfr. COARELLI 1987, pp. 87-8

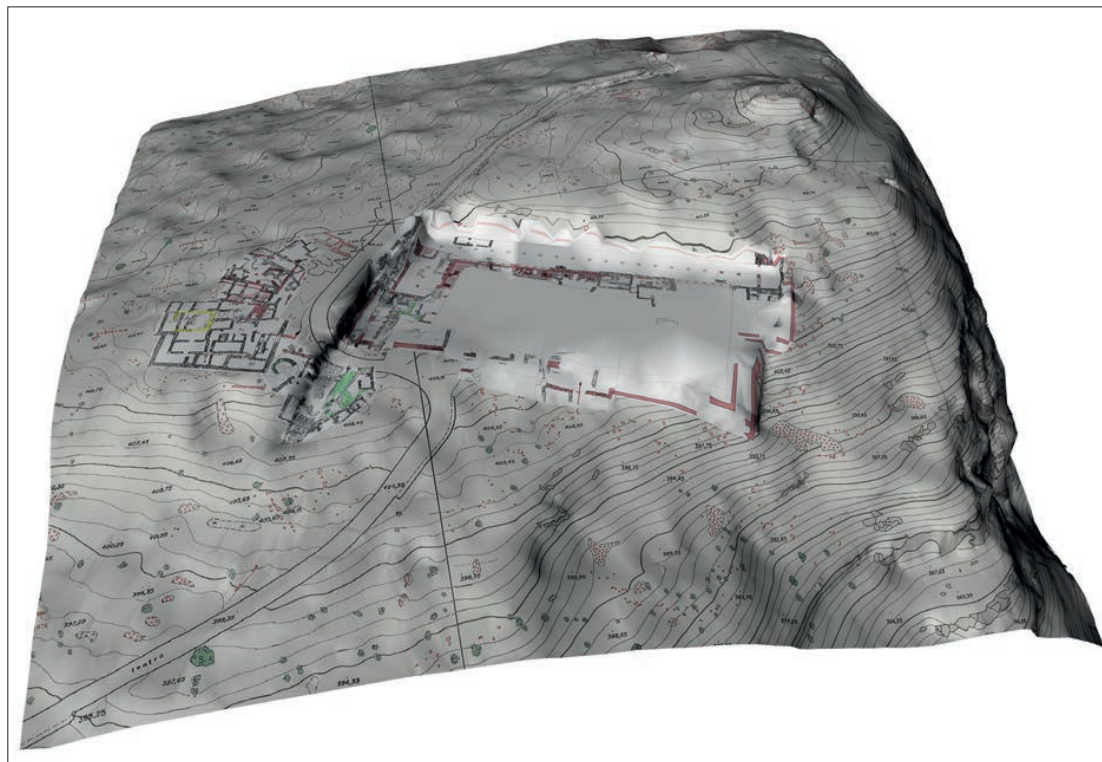
Bibliografia

AMPOLO, ERDAS 2019: *Inscriptiones Segestanae. Le iscrizioni greche e latine di Segesta*, edizione, traduzione e commento di C. Ampolo e D. Erdas, Pisa 2019.

AMPOLO, PARRA 2012: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *L'agora di Segesta: uno sguardo d'insieme tra iscrizioni e monumenti*, in *Agora e agorai* 2012, pp. 272-85.

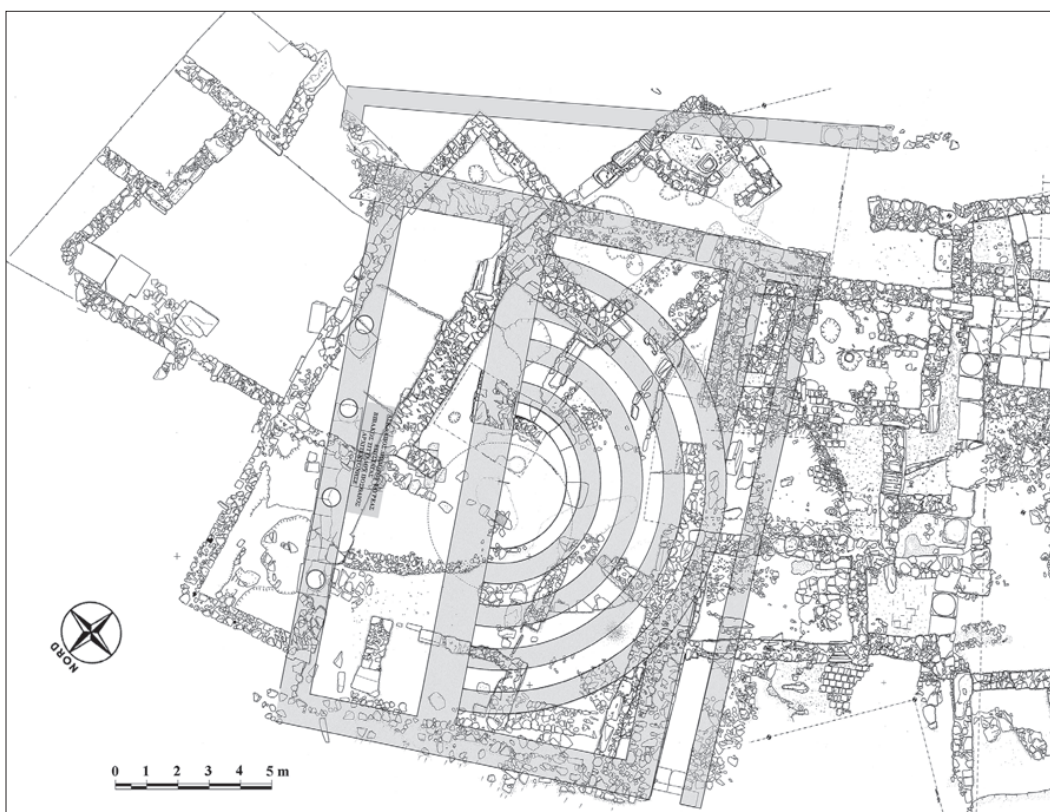
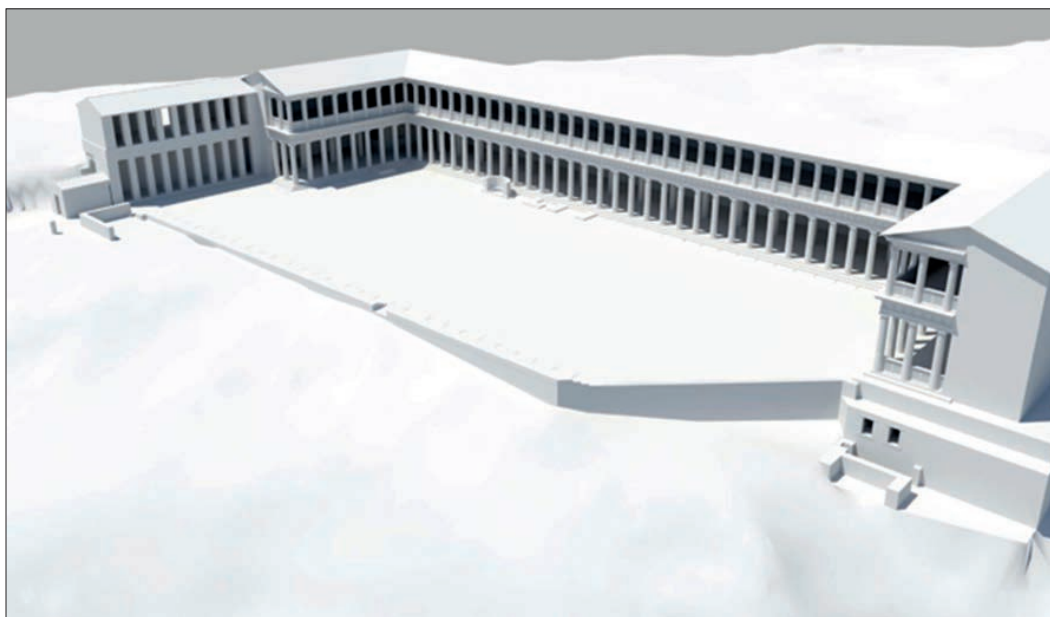
AMPOLO, PARRA 2018: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Lavori pubblici e urbanistica tra storia, epigrafia e archeologia: l'agorà*

- ellenistico-romana di Segesta, in BELVEDERE, BERGEMANN 2018, pp. 201-24.
- AMPOLO, PARRA 2022: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta: organizzazione civica e spazi urbani*, in *La 'Città' e le città* 2022, pp. 373-97.
- BELVEDERE, BERGEMANN 2018: *La Sicilia romana: città e territorio tra monumentalizzazione ed economia*. Seminar für die Alumni des Double Degree Göttingen-Palermo (Göttingen, 25-27 novembre 2017), a cura di O. Belvedere, J. Bergemann, Palermo 2018.
- CANNISTRACI, OLIVITO 2018: O.S. CANNISTRACI, R. OLIVITO, *A gymnasium at Segesta? A Review of the Archaeological and Epigraphic Evidence, in Development of Gymnasia and Graeco-Roman Cityscapes. 4th c. BC-4th c. AD*. Proceedings of a Conference in Berlin (february 4th-6th, 2016), ed. by U. Mania, M. Trümper, Berlin 2018, pp. 15-42.
- CANNISTRACI, PERNA 2012: O.S. CANNISTRACI, M. PERNA, *Segesta. Agora. Settore NordEst (SAS 4; 2011)*, in *NotScASNP* 2012, pp. 12-6.
- CAVALIER 2012: L. CAVALIER, *Portiques en bordure des agoras d'Asie Mineure à l'époque hellénistique et à l'époque impériale*, in *Basiliques et agoras de Grèce et d'Asie mineure*, éd. par L. Cavalier, R. Descat, J. de Courtils, Bordeaux 2012, pp. 189-99.
- COARELLI 1987: F. COARELLI, *I santuari del Lazio in età repubblicana*, Roma 1987.
- CRISTILLI 2015: A. CRISTILLI, *Macellum and Imperium. The Relationship between the Roman State and the Market-building Construction*, «*Analysis Archaeologica*», 1, 2015, pp. 69-86.
- ISMAELLI 2011: T. ISMAELLI, *Una nuova proposta di interpretazione per il Sebasteion di Aphrodisias: attività commerciali e bancarie nel santuario del culto imperiale*, «*Mediterraneo Antico*», 14, 1/2, 2011, pp. 149-202.
- H. LAUTER, *Die hellenistische Agora von Aspendos*, «*BJ*» 170, 1970, pp. 77-101.
- MARTIN 1972: R. MARTIN, *Agora et Forum*, «*MEFRA*», 84, 2, 1972, pp. 903-33.
- OLIVITO 2014: R. OLIVITO, *Dynamics of 'Romanization' in the Agora of Segesta: the Case of the Macellum*, in *Centre and Periphery in the Ancient World*. Proceedings of the XVIII International Congress of Classical Archaeology (Mérida, may 13th-17th, 2013), ed. by J.M. Álvarez Martínez, T. Nogales Basarrate, I. Rodà de Llanza, Mérida 2014, pp. 1507-51.
- OLIVITO 2017: R. OLIVITO, *Il settore meridionale dell'agorale forum di Segesta: un esempio di compromesso tra pianificazione urbanistica, gestione della viabilità ed esigenze commerciali*, «*ASMG*», s. 5, 2, 2017 [2018], pp. 235-74.
- OLIVITO, PARRA 2022: R. OLIVITO, M.C. PARRA, *Segesta. Indagini lungo il versante meridionale dell'agora (SAS 4 Sud): la scoperta dell'ephebikon*, in *NotScASNP* 2022, pp. 109-15.
- SHARP 2015: H.K. SHARP, *Nuove ricerche sul macellum di Morgantina. Funzioni pratiche e metaforiche*, in *Morgantina duemilaequindici. La ricerca archeologica a sessant'anni dall'avvio degli scavi*, a cura di L. Maniscalco, Palermo 2015, pp. 172-8.
- SIELHORST 2015: B. SIELHORST, *Hellenistische Agora: Gestaltung, Rezeption und Semantik eines urbanen Raumes*, Berlin-München 2015.
- SLOTMAN 2022: D. SLOTMAN, «*Market*» *Buildings and Grain Storage in Asia Minor: A Comparative Perspective*, in *Markt, Märkte Und Marktgebäude in Der Antiken Welt*, edited by K. Droß-Krüpe, K. Ruffing, Wiesbaden 2022, pp. 403-19.
- STONE 2002: S.C. STONE, *Sextus Pompeius, Octavianus and Sicily*, in *Sextus Pompeius*, ed. by A. Powell, K. Welch, Swansea-London 2002, pp. 135-65.
- VAGGIOLI 1995: M.A. VAGGIOLI, *Segesta. Lo scavo dell'area 4000 (SAS 4: settore meridionale)*, in *Segesta* 1995, pp. 855-979.



Segesta (Calatafimi-Segesta, Trapani).

1. Planimetria plurifase. In marrone i tracciati viari verso il teatro (Sud-Nord) e verso il *market building* (Ovest-Est), e l'ingresso alla piazza (rilievo di C. Cassanelli).
2. *Digital Terrain Model* (DTM) dell'*agora* (elaborazione di E. Taccola).



Segesta (Calatafimi-Segesta, Trapani).

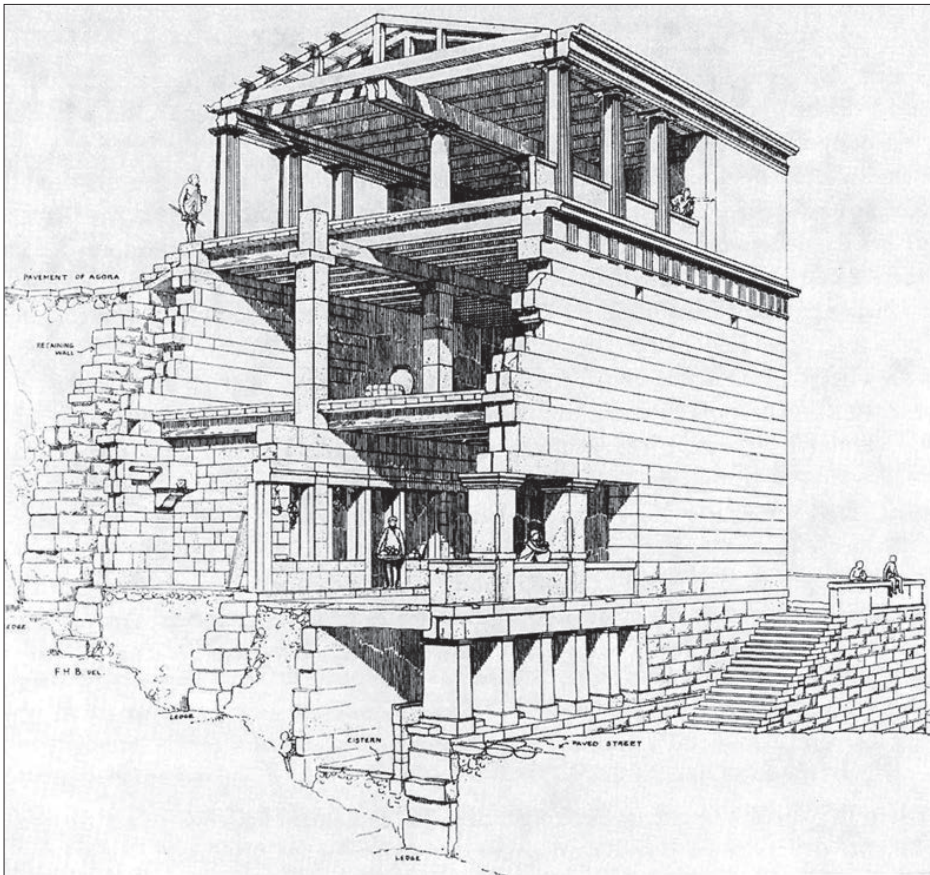
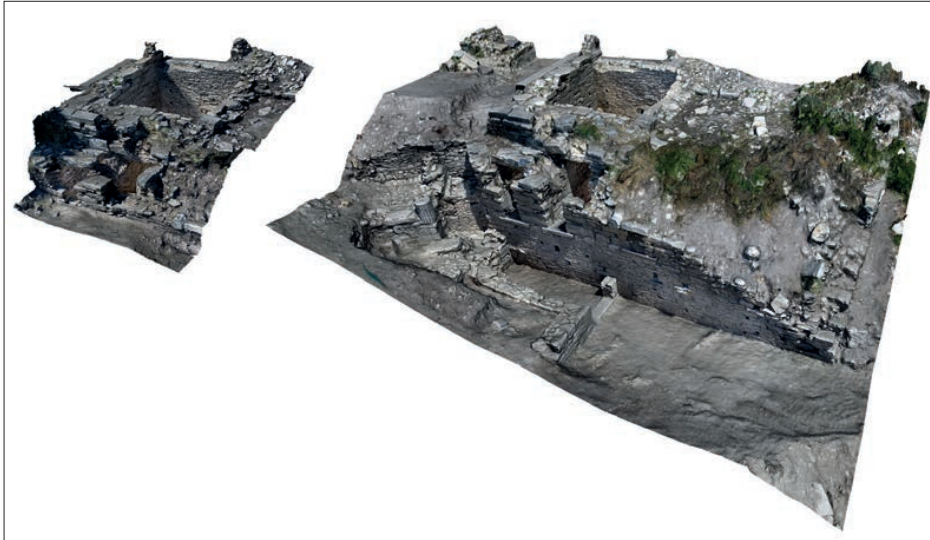
3. Modello ricostruttivo, non texturizzato, dell'agora (elaborazione di E. Taccola).

4. Planimetria dell'area del *bouleuterion* e dell'edificio a peristilio, con ricostruzione planimetrica del *bouleuterion* (rilievo di C. Cassanelli).

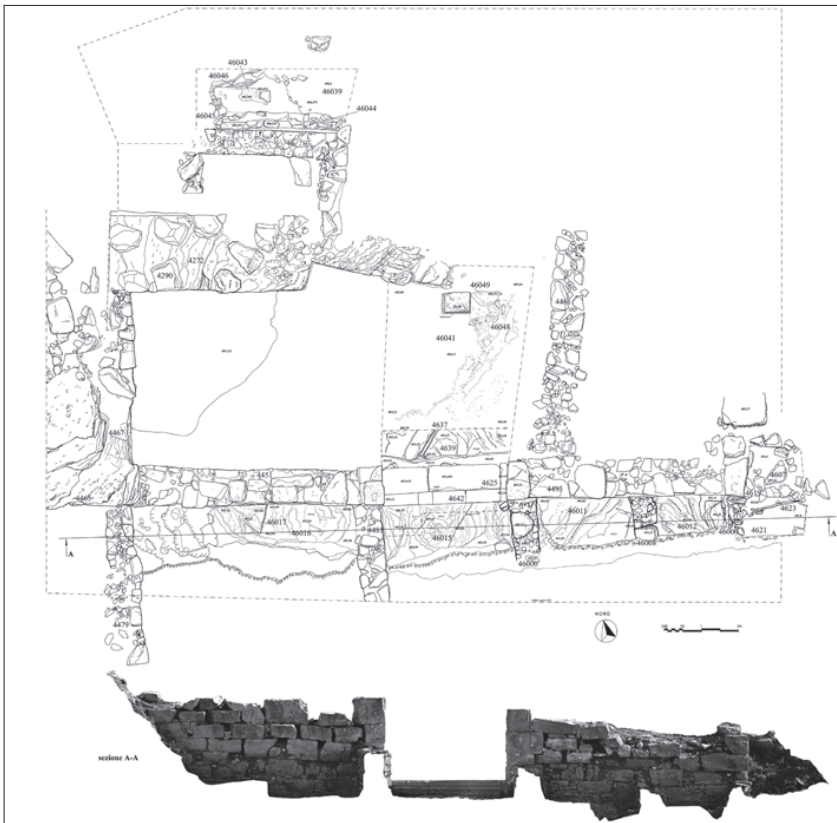
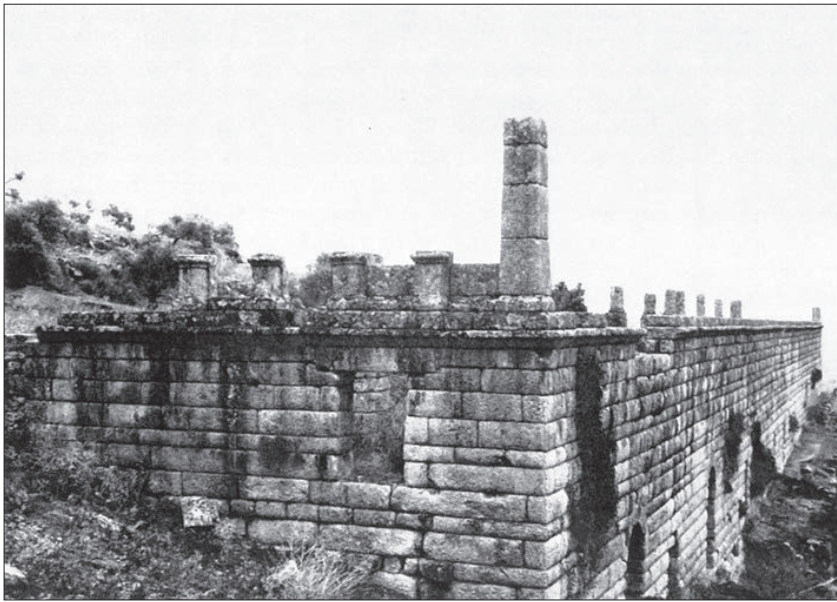


Segesta (Calatafimi-Sege-
sta, Trapani).

5. Planimetria del settore sudoccidentale dell'agora con la *tholos macelli*, il piazzale triangolare, gli ingressi al criptoportico e all'agora (rilievo di C. Cassanelli).
6. La *tholos macelli* e, sullo sfondo, il portico sudoccidentale, in una vista da Sud.



7. Segesta (Calatafimi-Segesta, Trapani). Modelli *image-based* dell'ala Est della *stoa* Nord (elaborazione di E. Taccola).
8. Assos (Asia Minore). Ricostruzione assometrica del *market building* (da: LAUTER 1970, p. 86, fig. 6).



9. Alinda (Asia Minore). Angolo Nord/Ovest del *market building* (da: LAUTER 1970, p. 91, fig. 12).
10. Segesta (Calatafimi-Segesta, Trapani). Planimetria dell'Ambiente Gamma (*ephebikon*) al termine della campagna di scavo del 2021. In basso, prospetto del muro meridionale dell'ambiente (rilievo e elaborazione grafica di C. Cassanelli).



Segesta (Calatafimi-Segesta, Trapani).

11. Ortofoto dell'Ambiente Gamma (*ephebikon*) al termine della campagna di scavo del 2021 (elaborazione di C. Cassanelli).
12. L'Ambiente Gamma (*ephebikon*) in una foto da drone, visto da Sud. In primo piano l'ingresso monumentale con la base iscritta sullo sfondo.

